

Gillo Dorfles è stato ospite della Scuola Mosaicisti del Friuli, accolto dal Presidente Gerussi, dal Direttore Brovedani, dai Docenti e dagli allievi tutti.

Gillo Dorfles, critico d'arte, professore di estetica, pittore, giornalista, fondatore e teorico del M.A.C. (Movimento Arte Concreta), è nato a Trieste nel 1910. Attualmente vive e lavora a Milano, dove si diverte ancora a dipingere e a scrivere.

Dorfles ha accolto con entusiasmo l'invito a visitare la Scuola Mosaicisti del Friuli e le ha voluto donare una propria opera affinché fosse tradotta a mosaico dagli allievi della Scuola stessa.

L'incontro – approfondito nelle aule dei corsi terzi e del corso di perfezionamento - ha aperto un interessante confronto con un artista e un critico che ha vissuto da protagonista in un secolo ricco di stimoli artistici e culturali come il Novecento.

Nel suo discorso introduttivo alla Scuola Mosaicisti, Dorfles ha espresso la propria ammirazione nei confronti di questa struttura capace di coniugare passato e presente attraverso un'arte millenaria che si perde nella notte dei tempi. "Rispetto a chi si diploma all'Accademia con l'illusione di essere già artista, questa Scuola – secondo Dorfles – offre un grande vantaggio: la formazione di ottimi artigiani quali portatori del *saper fare*, un approccio fondamentale per l'arte musiva di qualità".

Alla fine Dorfles si è ritagliato uno spazio con i maestri e gli allievi del terzo anno, impegnati nella traduzione musiva della propria opera.

Le composizioni di Gillo Dorfles, commentate insieme a docenti e studenti, sono improntate alla rappresentazione di forme mobili, dinamiche, spontanee, in libera trasformazione e movimento nello spazio. Le superfici sono animate da segni liberi, da forme di tipo organico e da vibrati e vivaci spazi cromatici.

Nelle opere di Dorfles viene evocato lo spirito dell'arte concreta, un'arte che viene definita dallo stesso Dorfles una forma di espressione "*basata soltanto sulla realizzazione e sull'oggettivazione delle intuizioni dell'artista, rese in concrete immagini di forma-colore, lontane da ogni significato simbolico, da ogni astrazione formale, e mirante a cogliere solo quei ritmi, quelle cadenze, quegli accordi, di cui è ricco il mondo dei colori*".

L'incontro e il confronto diretto con l'artista è stata un'esperienza importante e significativa per tutti in quanto a stimoli e riflessioni sul mosaico, un'arte che, come ha sottolineato Dorfles, "*si presta a fare opere attualissime in consonanza con la forma espressiva dei nostri giorni*".